

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



DAVIS FIORE

Droghe legali

Le sostanze psicotrope sono droghe a tutti gli effetti, danno dipendenza e creano scompensi psico-fisici anche gravi. Il vero spaccio da fermare è quello della disinformazione e dell'industria farmaceutica che stanno affondando la società di domani e tutte le sue speranze lungo una spirale di degradazione.

RISPOSTA ■ Il rischio che le sostanze psicotrope diano dipendenza e creino scompensi importanti nelle persone che le assumono senza averne bisogno è legato al passaparola dei consumatori ma anche all'uso improprio delle prescrizioni da parte del medico. Nel caso in particolare delle patologie che rientrano nell'Oceano borderline (dalle tossicomanie ai disturbi del comportamento alimentare, dai disturbi istrionici al discontrollo dell'impulsività), quella che si sta affermando fra gli psichiatri non formati ad una visione psicoterapeutica è la tendenza a somministrare con grande facilità enormi quantità di psicofarmaci: senza tener conto del fatto che il farmaco in tutte queste situazioni dovrebbe essere considerato un'aggiunta utile ma non fondamentale alla gestione psicoterapeutica del caso. Ricette assai costose per il Sistema Sanitario e pericolose per il paziente vengono lanciate in troppi casi contro i sintomi di un paziente che non viene per nulla aiutato, invece, a riprendere il filo della sua vita da medici e psichiatri la cui fragilità culturale è utile soltanto agli interessi dell'industria farmaceutica.

MAURIZIO ANGELINI

Notizie da Kragujevac in Serbia

Due anni fa sono stato a Kragujevac, in Serbia, con una organizzazione di solidarietà che sostiene a distanza 150 famiglie di operai della Zastava licenziati o in cassa integrazione. Povertà evidente e diffusa, stipendi di 250 Euro mensili a fronte di un costo della vita che ne richiede, per sopravvivere, almeno 600. Ma soprattutto una fabbrica già enorme e che dava lavoro a 35-40.000 persone - certo con tecno-

logie e processi produttivi obsoleti e con evidente surplus di manodopera - ma che è stata distrutta nel 1993 dalle bombe NATO e quindi anche nostre: giù tutto, i capannoni delle linee auto e camion, il centro di calcolo, la centrale termica: tutto raso al suolo. A Kragujevac nel 2008 ho visto la busta paga di un operaio della Zastava disoccupato a cui veniva proposto un lavoro socialmente utile, spazzare le strade e fare un po' di manutenzione del verde, all'incredibile cifra di 83 centesimi orari: non gli ho chiesto se netti o lordi. Non mi meraviglia, quindi, sapere che a Kragujevac la gente farebbe carte false per

avere un posto in Fiat Serbia, il nuovo nome della Zastava. Non mi meraviglia che il Governo serbo dia 300 milioni di Euro alla Fiat, purché parta con la produzione; non mi meraviglia che la Banca Europea ne dia 600 milioni, sempre alla Fiat e sempre per lo stesso motivo; non mi stupisce che il Comune di Kragujevac, una città di 170.000 abitanti in cui le strade di periferia sono una buca continua e i marciapiedi pozzanghere fangose, sia disponibile ad esentare per dieci anni da qualunque tributo la Fiat Serbia purché faccia partire in città la produzione automobilistica. Mi meraviglia invece che il sig. Sergio Marchionne ci venga a raccontare che va in Serbia, e non sa se rimarrà in Italia, perché qui in Italia i sindacati sono poco seri e pretendono troppo. No. In Serbia Marchionne ci va perché va a fare profitti sulle disgrazie e sulle miserie degli altri: va a fare liberismo sulla pelle degli schiavi.

PATRIZIA TONDINI

Tagli al trasporto pubblico

Tre miliardi di euro sottratti al trasporto pubblico comportano: tagli ai mezzi (autobus, treni, traghetti, ecc.) con conseguente disagio sia per il sovraccollamento, sia per i ritardi, sia per la mancanza di ammodernamento dei mezzi, sia per la scarsa manutenzione degli stessi con in più il probabile aumento delle tariffe per mantenere il servizio porteranno i pendolari e tutti i fruitori del servizio pubblico a fare delle scelte di carattere privato (auto propria, taxi ecc.) con ulteriore ingorgo del traffico, aumento delle spese per spostarsi (vedi carburanti, autostrade ecc.), aumento dell'inquinamento; i 18.000 autoferrovieri si troveranno a rischio di perdita del posto di lavoro e quasi

certamente le aziende bloccheranno le assunzioni, quindi nuovi posti di lavoro in meno; infine l'aria che tutti respiriamo sarà ancora più inquinata, l'acqua che viene utilizzata per le coltivazioni sarà sempre più inquinata e inquinerà il terreno che avvelenerà il cibo che tutti mangiamo e così quel "meraviglioso ciclo naturale", unica forma di sana globalizzazione, sarà globalmente rovinato! Catastrofismo? Solo realismo!

MENIN RUDI

Ennesimo "capolavoro" del Tg1

Sempre pronti a criminalizzare interi popoli ed etnie quando un cittadino extra-comunitario delinque, sul servizio dei maltrattamenti di una badante ad un malato di Alzheimer si omette di dire che la badante è italiana e subito dopo si manda in onda un'intervista ad una rappresentante di categoria delle badanti, ovviamente straniera in quanto russa. Per chi vede solo il Tg1, purtroppo ancora in tanti anche se sempre meno, l'associazione è fin troppo scontata. Fino a quando dovremo sopportare questa discarica mediatica dell'informazione.

CRISTIANO MARTORELLA

Anche nel buddhismo ci fu violenza

La parola sohei è composta da due ideogrammi che significano monaco buddhista (so) e soldato (hei). I sohei erano monaci guerrieri armati che combattevano per gli interessi del proprio monastero o setta religiosa. L'influenza politica dei monaci era così forte che il condottiero Nobunaga Oda decise di sterminarli af-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

"ABBIAMO
PROVATO
IN TUTTI
I MODI A
RICUCIRE"
(SILVIO BERLUSCONI)

